

LA CANDIDATA

# La Bonino: «Ormai è una sfida tra me e il Cavaliere, cerchiamo di non essere ingenui»

«Penso che da ieri lo scontro sul Lazio non è più tra Bonino e Polverini, ma tra Bonino e Berlusconi». La candidata governatrice del centrosinistra commenta così la discesa in campo in prima persona del premier. «La gente si fa un'opinione a partire dalla tv - argomenta Emma Bonino - Non essendo nemmeno iniziata una campagna elettorale di faccia a faccia, io continuo a fare riunioni con analisi approfondite ma questo non è sufficiente». La leader radicale lancia un appello: «Sblocciamo i meccanismi per cui l'unico che parlerà agli italiani sarà Berlusconi - sottolinea - Cerchiamo di non essere ingenui e capiamo cosa sta succedendo». La Bonino rende sempre più espliciti i suoi timori:

«Dall'altro schieramento sarà ampiamente usato il fuoco di sbarramento - spiega - Noi abbiamo qualche motivazione in più per essere militanti in queste ultime due settimane di campagna elettorale». Ma sulla manifestazione del centrosinistra di domani, esprime ancora qualche dubbio: «Adesso vediamo come si svolgerà, immagino di sì, però non lo so», risponde a chi le chiede conferma della sua partecipazione.

Intanto, si sta completando il programma della candidata, che sarà ufficializzato lunedì. Con le parole d'ordine di «Legalità, trasparenza e progettualità» come «principi ispiratori della politica regionale». Nel documento, 48 pagine e 22 capitoli, si parla di «Un nuovo rapporto con i cittadini» con un «sistema di valutazione indipendente dell'operato dell'amministrazione» con obiettivi verificabili. La trasparenza sarà tutt'uno: tutti i dati pubblici andranno messi su Internet, che sarà centrale nel rapporto con l'istituzione. Nella

bozza si parla inoltre di abolizione del quorum per i referendum regionali. Grande spazio alla green economy (no al nucleare), mentre ci si impegna a rendere «l'acqua bene pubblico». Su Roma Capitale l'idea è «una coerente iniziativa della Regione»: bisogna «evitare un pericoloso squilibrio di poteri e risorse». Ampio e dettagliato il capitolo infrastrutture, in particolare per quanto riguarda ferrovie e aeroporti. Si a più investimenti per il reddito minimo garantito e ai prestiti d'onore, premi a chi stabilizza i precari e un Fondo contro il lavoro nero. Più accesso al credito per le Pmi e sostegno al microcredito, no alle discariche non a norma e agli inceneritori, pressione sui Comuni (specie Roma) per la differenziata. Nel capitolo welfare si legge infine come nella «condanna di razzismo e omofobia» debba «essere respinta ogni ingiustificata discriminazione» nell'accesso alle prestazioni assistenziali e sull'eguale riconoscimento delle aspettative legittime». In merito all'immigrazione si pensa a un protocollo con il Viminale, che «affidi ai Comuni il rinnovo dei permessi di soggiorno».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LUNEDÌ  
IL PROGRAMMA**

*Le parole d'ordine:  
«Legalità,  
trasparenza e  
progettualità»*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.